

impegnano, con i dovuti modi e con discrezione, a contattare le future mamme di passaggio perché se mai abbiano avuto l'idea di ricorrere ad un aborto, l'abbandonino prontamente optando per una delle soluzioni che pure vengono prospettate in queste occasioni. Informiamo che ci potete incontrare all'ingresso dell' Ospedale di Giussano ogni secondo venerdì del mese dalle ore 9.30 alle ore 10.30. Ivi si prega per la tutela della vita nascente e per un rinnovamento della società."

Consapevoli che la verità "non vada taciuta, né detta a metà, né ammorbidita" (Giovanni Paolo II), non possiamo non esternare il nostro scoramonto per le posizioni emerse nell'articolo in questione, veramente inattese e di chiara matrice ideologica, dell'esponente del "Movimento per la Vita" piemontese Valter Boero.

Giorgio Celsi  
da Ora et Labora, 15 novembre 2010

6 - I RADICALI REALIZZANO UNO SPOT PUBBLICITARIO PER PROMUOVERE L'EUTANASIA IN ITALIA  
Sarebbe sbagliato illudersi di fermarli con il testamento biologico da Comitato Verità e Vita, 13 novembre 2010

La "compagnia della buona morte" ha realizzato uno spot pubblicitario per promuovere l'eutanasia. Gli ingredienti sono i soliti: puntare sullo shock emotivo, sbattendo in faccia alla gente il volto sofferente di un malato terminale; e giocare sul tavolo l'asso di bastoni, cioè l'opinione della maggioranza, esibendo il solito sondaggio che annuncia la solita propensione degli italiani per la legalizzazione dell'eutanasia.

Il punto non è piangere o lagnarsi per questa ennesima, prevedibilissima e perfino scontata offensiva dell'Associazione Coscioni e dei Radicali. Il punto è chiedersi: come intende rispondere il "popolo della vita"?

E questo è, purtroppo, il vero problema. Siamo infatti di fronte al ripetersi dell'assedio che è iniziato con l'epocale offensiva contro il matrimonio indissolubile (il divorzio), è proseguito con la legalizzazione dell'uccisione dell'innocente (aborto procurato) e con la legalizzazione della produzione dell'essere umano in provetta (diritto alla fecondazione artificiale omologa). Molti nel fronte pro-life hanno da tempo deciso di smetterla di denunciare l'iniquità di queste leggi, o addirittura hanno smesso di pensare che siano ingiuste, inventandosi la categoria fantasiosa delle "leggi imperfette".

E per giunta, chi ripete il giudizio di verità su simili non-leggi viene bacchettato e redarguito come "traditore" di una linea saggia e astuta, che sarebbe l'unica in grado di "salvare il salvabile". Peccato che questa strategia non abbia impedito la legalizzazione della pillola del giorno dopo e della RU486, e che non abbia impedito la demolizione pezzo su pezzo dei famosi "paletti" della legge 40, che oggi sopravvive come un vero e proprio "mostriciatolo giuridico". Temiamo che questa illuminata strategia non fermerà nemmeno la legalizzazione della morte per motivi pietosi.

La storia ci insegna che, ogni volta che il fronte pro-famiglia e pro-vita è indietreggiato, sperando di contenere la furia del nemico, non ha fatto altro che incoraggiare la cultura della morte e renderla più sicura della sua superiorità.

E così, di fronte allo spot dei radicali, l'unica risposta giuridica ufficiale del mondo

d b

pro-life e del mondo cattolico italiano sarà costituita dal testamento biologico e dalla sua legalizzazione. Ci sarà un coro di esecrazione per il "mostro" eutanasia, che verrà però esorcizzato con il suo parente stretto, la "buona morte" travestita da DAT, dichiarazioni anticipate di trattamento.

Il guaio grosso è di coerenza logica e giuridica: sull'aborto, molti pro-life vanno dicendo da anni che "dobbiamo garantire la libertà della donna a non abortire"; che "dobbiamo difendere il bambino senza punire chi abortisce", che "dobbiamo metterci accanto alla donna che vuole abortire in punta di piedi, accettando la sua scelta"; che "la 194 ha parti buone, ancora da applicare".

Ora, è facile prevedere che fra qualche anno, lo stesso fronte che oggi avversa l'eutanasia per legge dirà cose molto simili sulla buona morte: "dobbiamo garantire la libertà dei malati di non chiedere l'eutanasia"; "dobbiamo difendere gli anziani senza punire chi pratica l'eutanasia"; "dobbiamo metterci accanto al paziente che vuole l'eutanasia in punta di piedi accettando la sua scelta"; che "la legge sull'eutanasia ha parti buone, ancora da applicare."

Purtroppo, la strada sembra inesorabilmente segnata.  
da Comitato Verità e Vita, 13 novembre 2010

7 - MOSCHEA A FIRENZE? NO GRAZIE! PADRE SERAFINO LANZETTA CRITICA FRANCO CARDINI  
Bibbia e corano non parlano dello stesso Dio  
da Corrispondenza Romana, 30/10/2010

Riportiamo la lettera che Padre Serafino Lanzetta dei Frati Francescani dell'Immacolata, parroco della Chiesa di Ognissanti, ha scritto al "Corriere Fiorentino" del 22 ottobre 2010 sul progetto di costruire una moschea a Firenze sul quale si è dichiarato apertamente favorevole il prof. Franco Cardini (cfr. "Toscanaoggi on-line", 23 settembre 2010).

Caro direttore, cresce la campagna di sensibilizzazione al progetto-moschea a Firenze. Un progetto, a dire il vero, alquanto anomalo: prima si è presentato il disegno e poi, soltanto dopo, se ne verifica l'eseguitività. Non c'è il rischio che questa inversione si ripresenti proprio mentre ferve l'impegno a suscitare adesioni e clamori, coinvolgendo la società fiorentina in nome di un principio a noi sacrosanto, che è la tolleranza religiosa? Mi spiego. Un dato che accomuna normalmente i consensi è il rispetto verso le altre religioni e il diritto che i musulmani hanno di pregare in un luogo di culto adatto. Il sì alla moschea sarebbe l'elemento discriminante, per verificare una reale tolleranza o, quando negato, un camuffato integralismo xenofobo.

Quello che però non funziona - l'inversione - è che la moschea è fattore di tolleranza e non piuttosto la tolleranza via alla possibilità di una moschea. In una cultura come quella islamica, che non distingue chiaramente tra politica e religione, tra ragione e fede, la cosa sarebbe giustificabile, ma per l'Occidente, che si edifica sui principi della legge morale naturale, condivisibili dall'uomo in quanto tale, ciò raffigura un serio problema e pone una domanda a cui non si può rinunciare: bisogna partire dalla fede o dalla ragione? Dalla ragione, che, condivisibile da tutti, in una società civile, muova poi al dialogo interreligioso, sereno e rispettoso nei riguardi delle diversità. Se si dice di no alla moschea, non è in pericolo la libertà, ma si desidera far chiarezza sui principi imprescindibili o

Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paraocchi imposti dalla cultura dominante!

# BASTABUGIE.it

n.167 del 19-11-2010  
www.bastabugie.it

1. VIENI VIA CON ME, LA RIDICOLA TRASMISSIONE DI FAZIO (DA CUI IL TERMINE: FAZIOSO) | Welby (dall'al di là) sconfessa Saviano | di Giuliano Guzzo

2. IL MENSILE DEL MOVIMENTO PER LA VITA, FRA BUGIE E CALVIA DAL TAVO DA CARLO CASINI | Incredibile, ma vero: anche Bastabugie sul banco degli imputati! | di Francesco Agnoli

3.1 MALI DEL MOVIMENTO PER LA VITA: QUANDO I MIGLIORI SE NE VANNO... | Ecco la lettera che scrisse il co-fondatore e primo presidente del Movimento per la Vita (sino al 1990) denunciando il clima di intolleranza | di Francesco Agnoli

4. AL VIA LE EPURAZIONI: IL MOVIMENTO PER LA VITA DI BIELLA, VERSO L'ESCLUSIONE DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE | Per le tre delegate nazionali inviate a Biella puoi far parte anche della Massoneria, basta che non critichi il presidente Casini | da Movimento per la Vita di Biella, 14/11/2010

5. LA REPUBBLICA CALUNNIA I PRO-LIFE CHE ALL'OSPEDALE DI TORINO FANNO PROTAGONISTI CONTRO L'ABORTO | Valter Boero (amico di Carlo Casini) scredita gli antitabortisti dicendo che insultano le donne che hanno deciso di abortire, ma è totalmente falso! | di Giorgio Celsi

6.1 RADICALI REALIZZANO UNO SPOT PUBBLICITARIO PER PROMUOVERE L'EUTANASIA IN ITALIA | Sarebbe sbagliato illudersi di fermarli con il testamento biologico | da Comitato Verità e Vita, 13 novembre 2010

7. MOSCHEA A FIRENZE? NO GRAZIE! PADRE SERAFINO LANZETTA CRITICA FRANCO CARDINI | Bibbia e corano non parlano dello stesso Dio | da Corrispondenza Romana, 30/10/2010

8. LE TERRE ISLAMICHE GRONDANO DI SANGUE CRISTIANO, MA IL MONDO SE NE FREGA | Obama va in Indonnesia a esaltare questo Paese come esempio di Islam buono: figuriamoci com'è quello cattivo | di Antonio Soci

9. IL FILM SHREK NON E' ADATTO PER I BAMBINI | Diverse le figure ambigue e Pinocchio porta il perizoma rosa... | di Annarita Petrucci

il fascabile  
l'attuale  
idea e soluzione per l'impegno  
di made.it © aprile 2009-2010

ALTRI, FONTE E TITOLI  
In ogni articolo pubblicato da BASTABUGIE viene indicato l'autore, la fonte e la data di pubblicazione dell'articolo. Dove non è indicato l'autore e perché l'articolo è stato pubblicato senza la firma dell'autore dalla fonte da cui è tratto lo stesso. Dove non è indicata la fonte e perché la fonte è incerta o per altri motivi, i titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BASTABUGIE per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato nei singoli articoli. Possono essere copiate, ma è necessario citare BASTABUGIE come fonte.

BASTABUGIE  
Selezione di articoli per difenderci dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paraocchi e senza pregiudizi!

da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 21 novembre 2010)  
che è la nostra tenerrissima Madre.  
Padre Mariano Pellegrini  
di Maria, così anche noi dobbiamo andare a Lui accompagnati per mano di Colei alla Madonna. E Lei che ci conduce a Gesù. Come Lui è venuto a noi per mezzo Lui. Ricordiamoci di nutrire una tenera devozione sempre più uniti a Lui, ricordiamoci di nutrire una tenera devozione. Lui ogni volta che lo riceviamo.  
materialmente, bisogna accoglierlo con tutto il cuore, parlare familiarmente con anche ogni giorno e non può farne a meno. Ma non basta soltanto riceverlo fare dell'Eucaristia il centro della nostra vita. Vi è chi riceve la Comunione in un modo, proponiamoci di vivere sempre con Gesù. Vivere con un significato intera la felicità.  
essere con Cristo, perché dov'è Gesù Cristo, là è la vita, là è il regno», cioè tutta Gesù e la grande novità del Vangelo. Insegnava sant' Ambrogio che «la vita è condivisa, un comune destino. Questa eterna e beatissima comunione di vita non segue: «Con me». Queste parole nel testo originale greco esprimono una vita vogliamo infine soffermare la nostra attenzione su due parole dette da Gesù al Gesù per la sua infinita Bontà.  
stati per sempre schiavi del peccato, incatenati per l'eternità. Ringraziamo dunque essere la più grande riconoscenza. Se Gesù non ci avesse redenti, noi saremmo a metterlo su quella croce, con i nostri peccati. Se vogliamo che Gesù regni in noi, in nessun modo deve in noi regnare il peccato. Da parte nostra, inoltre, vi deve un occhio del cuore Gesù che muore in croce per noi; consideriamo che siamo stati noi nel regno di luce infinita. Per giungere a tale pentimento, contempliamo con gli Veri: ma, se ci pentiamo di vero cuore, Gesù ci perdona e ci condurrà con sé nel Nel buon ladrone dobbiamo vedere ciascuno di noi. Siamo carichi di peccati, è Gesù. E il buon ladrone è il primo che vi entra.

non chiusa per il peccato di Adamo ed Eva si riapre grazie alla Morte in croce di

“non negoziabili”, per fondare il dialogo nella verità e non nei sentimenti (che in questa materia nascono facilmente anche in chi non crede in Dio).  
Bisogna chiedersi cos'è la tolleranza religiosa, che va di pari passo con la libertà religiosa e questa, in ultima analisi, è radicata nella libertà di coscienza. Tolleranza non può significare immediatamente, come conseguenza logica, apertura incondizionata ad una moschea, edificio che per sé stimola un discorso religioso unito ad uno politico-sociale-culturale. Deve significare, invece, dapprima rispetto della libertà religiosa, che è un diritto naturale e non un principio positivo di reciprocità, radicato in ultima analisi nella libertà di coscienza: ogni uomo ha diritto a scegliere e a professare in modo autonomo la religione riconosciuta come vera. Quando questa libertà è riconosciuta dai soggetti in dialogo, allora e solo allora si può passare anche al dato propriamente religioso, la possibilità di un edificio sacro.

Altrimenti, si corre sempre il rischio che l'edificio religioso, nel nostro caso la moschea, rappresenti un'imposizione religioso-culturale, più che una condivisione di pari diritti e doveri naturali, che preserva dal sincretismo e da ogni fondamentalismo religioso. Nel dialogo con l'Islam, pertanto, non si può partire dalla moschea per poi “mettersi d'accordo” su questioni rilevanti per noi di casa ma non per i richiedenti un dovere del Comune (lo spazio edificabile) e un diritto alla società fiorentina (la libertà).

C'è il rischio di non dialogare mai realmente, o di dialogare solo con alcuni. Non basta neppure giustificare questo accordo frettoloso in nome di un dato di fede comune: crediamo nello stesso Dio. Non crediamo nello stesso Dio. Anche qui è opportuno distinguere. Gesù Cristo non è il profeta di Dio; anche, ma anzitutto il Logos, il Figlio uguale al Padre, che ci dona lo Spirito Santo. Solo a livello naturale possiamo convenire dicendo che crediamo nello stesso Creatore del cielo e della terra, ma il Dio rivelatosi è diverso. Il Corano postula un Dio che in ragione della sua onnipotenza è slegato dal concetto analogico di bontà. E così è sempre più spinto al di là. Dispiace, perché l'analogia dell'ambito creazionale non viene più mantenuta nell'ambito della salvezza, si dà porre una frattura tra il Dio creatore di tutti gli uomini e il Dio che ha fondato l'Islam. E gli altri? Partiamo allora dalla ragione: così illumineremo la fede e la società.  
da Corrispondenza Romana, 30/10/2010

8 - LE TERRE ISLAMICHE GRONDANO DI SANGUE CRISTIANO, MA IL MONDO SE NE FREGA  
Obama va in Indonesia a esaltare questo Paese come esempio di Islam buono: figuriamoci com'è quello cattivo di Antonio Socci

Le terre islamiche grondano di sangue cristiano. Ma il mondo se ne frega. Altri sei cristiani ammazzati in Iraq, con 33 feriti, dopo la carneficina del 31 ottobre nella chiesa di Bagdad, dove le vittime sono state cinquanta.

Ma non solo. Domenica sera in Pakistan una madre di due figli, Asia Bibi, operaia agricola di 37 anni, è stata condannata a morte da un tribunale del Punjab, semplicemente perché cristiana: la famigerata “legge sulla blasfemia” infatti in quel Paese manda a morte chiunque sia accusato da musulmani di aver offeso Maometto.

Secondo l'agenzia Asianews, tutto risale a “una discussione molto animata avvenuta nel giugno 2009 a Ittanwali. Alcune delle donne che lavoravano con

Ci hanno detto che in piena libertà e nel pieno rispetto delle persone, eravamo liberi di non firmare, tuttavia hanno fatto intendere che sarebbe stato un passo verso l'esclusione dalla Federazione Nazionale.

- Abbiamo risposto che siamo già aderenti, in quanto federati, al MpV, non era necessaria ulteriore

conferma non essendoci confusione tra MpV Biella ed il Comitato Verità e Vita.  
- Abbiamo inoltre fatto notare che non era pensabile di firmare un foglio che vincolava su linee operative

che non ci vedono assolutamente concordi.

- Abbiamo infine fatto notare che la questione andava sottoposta all'attenzione dell'Assemblea.

Ho chiesto di rimanere un minuto per leggere un documento, (lettera di dimissioni di Migliori) ma in meno di 1 minuto sono uscite, di gran fretta.....

da Movimento per la Vita di Biella, 14/11/2010

## 5 - LA REPUBBLICA CALUNNIA I PRO-LIFE CHE ALL'OSPEDALE DI TORINO FANNO PROPAGANDA CONTRO L'ABORTO

Valter Boero (amico di Carlo Casini) screditato gli antiabortisti dicendo che insultano le donne che hanno deciso di abortire, ma è totalmente falso!  
di Giorgio Celsi

Come responsabile del gruppo “Ora et Labora in Difesa della Vita“, faccio presente che le diffamazioni pubblicate sul giornale “La Repubblica” (edizione di Torino, giovedì 28 ott. 2010, pag.11), ove si insinua che noi anti-abortisti insultiamo le donne che vogliono abortire, sono frutto di macabra fantasia e di banale manipolazione e tendono inopinatamente a screditare tutti coloro che si adoperano per difendere la causa della vita. Fuori dall'Ospedale Sant'Anna infatti, tutt'altro che occupati ad insultare chicchessia, abbiamo sicuramente salvato più di un bambino parlando semplicemente con le mamme delle possibili alternative all'aborto, come auspicato per altro nella legge 194. Ricordo che all'interno dello stesso ospedale non esiste un Centro di Ascolto per le mamme in difficoltà e che nei nosocomi ove questi centri sono presenti, fino ad oggi non abbiamo mai offerto la nostra testimonianza.

Il combattere leggi inique come quella sull'aborto che, senza mezzi termini, permette la soppressione di bambini indifesi ed innocenti, è previsto dagli statuti di ogni movimento pro life e dovrebbe essere un dovere di tutti!

Per meglio chiarire le nostre posizioni ecco qui sotto l'impegno ufficiale del gruppo che rappresento:

### “IL DIRITTO ALLA VITA COME VALORE ASSOLUTO

- Con la preghiera e con l'impegno attento a chi è in difficoltà, il gruppo opera in difesa della vita umana fin dal suo concepimento, avendo presente che è aberrante e contraria alla “legge naturale” - che ogni essere umano è in grado di riconoscere in se stesso semplicemente con lo strumento della ragione - ogni forma di pensiero che preveda, sia pure in casi estremi, la soppressione di piccoli indifesi per superare le momentanee difficoltà dei genitori.

- Con forza e determinazione il gruppo contrasta e contrasterà ogni legge che possa legittimare la soppressione di esseri umani. Una delle forme di azione che fino ad oggi ha dato più frutti e che in qualche modo caratterizza il gruppo, è costituita dalla presenza di nostri volontari, al di fuori degli ospedali, che si

determina alla storia umana una svolta decisiva. La porta del Paradiso che era a qualcuno una promessa del genere come ad indicare l'eccezionalità dell'ora che Gesù usa un linguaggio solenne, è un vero e proprio giuramento che sottolinea (Lc 23,43).

Infraque costituisca prospettiva: «In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso suo regno o consisteva con la trasfigurazione dell'Universo. La risposta di Gesù peranza di Israele. Il Messias avrebbe compiuto il Giudizio di Dio; l'avvento del nella sua regalità; egli pensava al mondo futuro, quando, secondo la fede e la Il buon ladrone non si aspettava che da un momento all'altro Gesù si manifestasse nel tuo regno» (Lc 23,42).

regalità di Gesù, chiese perdono e pregò: «Gesù, ricordati di me quando entrerà nel paradiso». Il quale, pentitosi dei suoi numerosi peccati e illuminato da Dio, riconobbe la dei figli di Dio. Accanto a Gesù morante in croce vi era anche il buon ladrone, croce, e dall'alto della croce che Gesù ci ha riscattati e ci ha donato la libertà Non a caso, il brano del Vangelo di oggi riporta la scena di Gesù che muore in libertà.

più brutto del termine; invece, nell'appartenenza a Gesù, noi troviamo la vera differenza tra queste due appartenenze: Il peccato ci rende schiavi nel senso diventa schiavo del peccato. Non vi è altra soluzione. C'è però una grande appartiene sempre a qualcuno: o riconosce la sua appartenenza a Gesù, oppure Questa festa ci ricorda che l'essere umano non potrà mai essere emancipato, esso appartentiammo.

con la sua Morte in croce. Per questi due motivi noi siamo totalmente suoi, a Lui Egli, insieme al Padre e allo Spirito Santo, è il nostro Creatore; e, secondo dell'Anno liturgico, Gesù è il nostro Re per due motivi: prima di tutto, perché Con la solennità di Gesù Cristo Re dell'Universo, siamo ornati giunti al termine

In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso di Padre Mariano Pellegrini

14 - OMBELIA PER LA SOLENNITA' DI CRISTO RE - ANNO C - (Lc 23,35-43)

da Avvenire, 9 novembre 2010  
Gianni Cardinale

farlo una volta che questo verrà istituito.  
Secondo il Daily Telegraph sarebbero 25 i gruppi, ciascuno di circa 20 convertiti, da loro nella Chiesa d'Inghilterra per molti anni.

servizio alla Chiesa e sono girato per il lavoro pastorale, fedele e devoto, compiuto propositi dal Vaticano».

deciso che il loro futuro nel ministero cristiano risiede nelle nuove strutture rammarico le dimissioni del vescovo Andrew Burnham e Keith Newton che hanno parole distensive. «Oggi - afferma in una sua nota ufficiale - ho accettato con Ryan Williams, ha accettato le dimissioni di due suoi vescovi suffraganei con Doreen sua l'arcivescovo di Canterbury e leader della comunione anglicana, per la prossima settimana.

benvenuto per i cinque presuli in occasione della riunione plenaria in programma

probabilmente senza volerlo, ha reso al suo collega il peggior sgambetto possibile. Terminato il monologo strappalacrime, la parola è passata a Fabio Fazio che, Saviano, il solo, vero obiettivo politico di Welby.

dell'accanimento terapeutico. Era questo, ha insistito con la sua aria messianica che il rifiuto dell'accanimento terapeutico. L'ha ripetuto decine di volte: il rifiuto di quelle che il rifiuto della camera ha spiegato come costui, poveraccio, non volesse altro. E' poi seguita una ricostruzione convenzionale della vicenda Welby, nella quale detto Saviano, esattamente come ieri lo erano Piergiorgio Welby e Luca Coscioni, tutti impegnato al diritto alla vita. E' per il diritto alla vita Beppino Englaro, ha ritenere un bene prezioso come la vita, ci mancherebbe; tutti vogliono vivere, L'argomento più spinoso in assoluto: il cosiddetto “fine vita”.

l'argomento della star partemopa, in sintesi, è stato questo: nessuno osa morire ai suoi costi telespettatori, Saviano, nella seconda parte della trasmissione tanta meraviglia - l'accaduto. Deciso a spiegare il fondamento del presunto diritto a morire ai suoi costi telespettatori, Saviano, nella seconda parte della trasmissione a nulla, è bene ricordare a chi ha con me “- e pure a chi è e perso l'autore di “Comort”, ormai a suo agio sotto i riflettori, ha fatto abilmente ma di quelle che ridicolizzerebbero e metterebbero a chinkung. Per cui anche se si sta conducendo in diretta televisiva - da un momento, E' un'umiliazione brutante, Povero Roberto Saviano, non capita a tutti d'esser smentiti - nella trasmissione che

di Giuliano Guzzo  
Welby (dall'alto a sinistra) con me sarai nel paradiso di Saviano

IL TERMINE: FAZIOSO)  
1 - VIENI VIA CON ME, LA RIDICOLA TRASMISSIONE DI FAZIO (DA CUI

Padre Mariano Pellegrini

23,35-43) | In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso | di

14. OMBELIA PER LA SOLENNITA' DI CRISTO RE - ANNO C - (Lc Benedetto XVI è un fiume inarrestabile | di Gianni Cardinale

13. CINQUE VESCOVI ANGLICANI TORNANO ALLA CHIESA discorso del Papa | di Giacomo Simek Lodovici

L'IMPRONTA DEL CREATORE | A proposito di un recente

12. TRA SCIENZA E FEDE NON C'E' INCOMPATIBILITA': LO conseguenza, povero | di Francesco Agnelli

il cristianesimo è l'unica religione che ha il fondatore che è stato UNICO, PERDE LA DEMOCRAZIA | Rifflettiamo sul fatto che

11. ELEZIONI IN MYANMAR, EX BIRMANIA: VINCE IL PARTITO soddisfare i propri scopi | di Giacomo Simek Lodovici

10. ECCO PERCHE' E' SBAGLIATO DARE IL NOBEL AL PADRE DELLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE | Il diritto al figlio non esiste perché nessuno può essere trattato come mezzo per

194/78, così come ad ogni altro provvedimento che voglia introdurre o legittimare pratiche abortive, eutanasiche e manipolazioni intrinsecamente oppressive della vita umana” (art. 3 dello statuto).

Ciò posto, però, il consiglio direttivo nazionale non può oggi venire a chiedere la collaborazione con le linee operative che sono in contrasto con il citato articolo 3 dello statuto:

La rinuncia a lottare per l’abrogazione della legge 194 il sostegno alla legge 40/2004 giustificato con la logica del male minore la necessità di introdurre in Italia una legge sul fine vita, con conseguente collaborazione alla stesura della stessa e appoggio culturale/politico in tutte le sedi locali.

A parere di questo consiglio direttivo opporsi a provvedimenti che vogliono “introdurre o legittimare pratiche abortive, eutanasiche e manipolazioni intrinsecamente oppressive della vita umana” ha un solo significato: lottare per ottenere leggi che affermino che è reato abortire, fare fecondazione extracorporea, togliere a qualsiasi titolo le cure ad un malato o peggio ucciderlo dietro sua richiesta, perché la vita è sacra dal concepimento alla morte naturale.

Ne consegue che il MPV non deve collaborare a redigere leggi ingiuste “limitative del danno”, bensì deve perseverare nel proclamare le verità che possano illuminare i parlamentari nell’approvazione di leggi conformi al diritto naturale. (non dobbiamo temere l’ostilità e l’impopolarità, rifiutando ogni compromesso ed ambiguità, che ci conformerebbero alla mentalità di questo mondo – EV 82).

Sotto questo profilo, pertanto, non appare legittimo chiedere agli associati di sposare acriticamente linee operative in contrasto con i valori stessi che si proclamano nello statuto. Al contrario è nella natura delle cose che all’interno del movimento per la vita vi siano soggetti che vogliano far cambiare rotta ad un’associazione, che sta scordando i suoi ideali, in ossequio alla ricerca del maggiore consenso possibile, in un’ottica di riduzione dei danni.

Questi soggetti sono tutti coloro che, come il MPV di Biella, non hanno accettato di sottoscrivere un documento che li obbligava a collaborare a linee strategiche in contrasto con lo statuto, soggetti che sono parte del Movimento e che si opporranno ad ogni decisione volta ad escluderli per il solo fatto di voler restare fedeli agli scopi dettati dal citato articolo 3.

### COMUNICATO STAMPA N.2

Faccendo riferimento al C.S.I., pubblichiamo breve resoconto dalla visita delle 3 delegate della Federazione Nazionale Movimento per la Vita Italiano.

Le tre signore si sono presentate chiedendo subito se volevamo operare come Movimento per la Vita o Comitato Verità e Vita.

- Abbiamo risposto che siamo MpV, la questione non si pone.

Hanno chiesto di aderire allo statuto e linee operative del MpV.

- Abbiamo risposto di aderire allo Statuto e dissentire dalle linee operative di compromesso politico sui temi fondamentali.

Hanno parlato dei problemi con Verità e Vita, dei comunicati stampa etc.

- Abbiamo risposto che Verità e Vita è libera di esprimersi.

Hanno affermato che siamo liberi di aderire a qualsiasi associazione, per fare un esempio anche alla massoneria, ma non a Verità e Vita (a seguito di nostre perplessità sull’esempio, hanno ribadito il concetto).

- Abbiamo risposto di non condividere una tale impostazione.

Hanno parlato del fatto che gli articoli di Agnoli sono scritti per il Comitato Verità e Vita.

- Abbiamo risposto che Agnoli è libero di scrivere, fa parte di un’associazione autonoma –Libertà e Persona-, ciò che scrive è vero ed è apprezzato dai presenti.

Asia Bibi cercavano di convincerla a rinunciare al cristianesimo e a convertirsi all’islam.

Durante la discussione, Bibi ha risposto parlando di come Gesù sia morto sulla croce per i peccati dell’umanità, e ha chiesto alle altre donne che cosa avesse fatto Maometto per loro.

Le musulmane si sono offese, e dopo aver picchiato Bibi l’hanno chiusa in una stanza. Secondo quanto raccolto da “Release International” una piccola folla si è radunata e ha cominciato a insultare lei e i bambini.

L’organizzazione caritativa, che sostiene i cristiani perseguitati, ha detto che su pressione dei leader musulmani locali è stata sporta denuncia per blasfemia contro la donna”.

La condanna a morte per “blasfemia” era purtroppo già stata comminata a dei cristiani maschi. Per una donna invece è la prima volta.

Tuttavia nessuno si solleverà per salvare una donna cristiana. I cristiani sono carne da macello. Come ai tempi di san Paolo sono “la spazzatura del mondo”.

Il mondo intero si è indignato e si è sollevato per salvare Sakineh, la donna condannata a morte in Iran per presunta complicità nell’omicidio del marito e per adulterio.

Bernard Henri Lévy ha (meritariamente) scatenato la protesta dell’intero Occidente: si sono uniti a lui giornali, tv, governi, ministri, Unione europea, sindacati, intellettuali, montagne di premi Nobel, di Saviani e di Carlebruni. Perfino noi. E poi migliaia di firme, di foto esposte.

Bene. Niente di simile sarà fatto per la povera Bibi, che ha la sola colpa di essere cristiana. Il mondo non fa una piega quando si tratta di cristiani.

Anche altre recenti notizie di stupri e uccisioni di ragazze cristiane in Pakistan sono scivolate allegramente via dai mass media occidentali. Senza drammi.

Ma l’esempio supremo dell’indifferenza dell’Occidente per i massacrati dei cristiani lo ha dato ieri il presidente americano Obama.

L’ineffabile Obama ha appena visitato l’Indonesia dove aveva vissuto qualche anno da bambino. E se n’è uscito con queste mirabolanti dichiarazioni riportate dai media del mondo intero: “L’Indonesia è un modello”.

Ecco qualche perla di Obama: “Una figura paterna mi insegnò qui da bambino che l’Islam è tolleranza, non l’ho dimenticato”. Poi il presidente americano “esalta l’Indonesia ‘laica, pluralista, tollerante, la più grande democrazia in una nazione a maggioranza islamica’ ”. Ed ecco un’altra perla: “Lo spirito della tolleranza, sancito nella vostra Costituzione, è uno dei caratteri fondanti e affascinanti di questa nazione”.

Ma davvero? L’Indonesia, con i suoi 212 milioni di abitanti, è il paese musulmano più popoloso del mondo ed è una potenza economica. Il 75 per cento della popolazione è musulmano, i cristiani sono il 13,1 per cento, cioè 27 milioni e 800 mila persone.

E’ vero che la Costituzione, sulla carta, riconosce il pluralismo religioso e una buona percentuale di musulmani effettivamente è favorevole a una convivenza pacifica con i cristiani.

Ma concretamente cosa è accaduto? Sia sotto il regime di Suharto che sotto il successivo i cristiani hanno subito massacri e persecuzioni inenarrabili.

A Timor Est – un’isola abitata da cristiani – il regime indonesiano, che la occupò con la liberazione dell’Onu, ha perpetrato un vero e proprio genocidio.

Secondo monsignor Carlos Belo, premio Nobel per la pace, sono state 200 mila le vittime e 250 mila i profughi su una popolazione totale di 800 mila abitanti.

Dal 1995 al 2000 sono state distrutte 150 chiese. I massacri sono continuati anche dopo che la comunità internazionale, nel 1999, ha imposto l’indipendenza di

Alcune precisazioni: in tutti i casi citati le critiche non sono al Movimento in

vece da persone che sono avverse al MpV stesso.

L’articoloista prosegue cercando di far credere che l’attacco alla gestione del MpV

è un’operazione che ha fatto da lui invece ad alcuni cari amici!

Il vero punto è il contrario, come dimostra la sua lettera da me pubblicata su

l’intermediazione dell’articoloista?

Perché allora l’articolo in questione riporta una foto dello stesso Migliorini? Forse

per far credere al lettore che il “mitico” primo presidente sarebbe con Casini e con

Migliorini del 1/11/1998: <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=1475>).

Movimento che aveva fondato e di cui era presidente onorario (vedi lettera di

sollievo una discussione, decise di non partecipare più ai direttivi di quel

di “tesa unitaria” e “tesa caritativa” ogni volta che lui o altri dirigenti anche nazionali

(quanti) come Francesco Migliorini, il quale appunto, stanco di essere accusato

Gia in passato, con questa semplice scusa, si sono accaniti a personaggi

di dividere?

molto seri e volentieri di dividere? Il dissenso dalla linea di Carlo Casini, è volentieri

Cosa significa che qualcuno vuole dividere il MpV? Il sollevare dei problemi

che si replica a domande molto chiare.

Quello che sconcerta nell’articolo in questione è anzitutto il vittimismo facile con

Libero, il giornale, Controriforma romana).

l’articoloista, Piergiorgio Liverani, fa più volte riferimento (oltre che a Bastabugie,

il Movimento”, Mi sento chiamato in causa, come giornalista del Foglio, cui

L’ultimo numero di “Di alla vita” dedica svariate pagine a chi “vuole dividere

Incredibile, ma vero: anche Bastabugie sul banco degli imputati!

DALL’ALTO DA CARLO CASINI

OMMISSIONI, ATTACCA CHI NON SI UNIFORMA ALLA LINEA CALATA

2 - IL MENSILE DEL MOVIMENTO PER LA VITA, FRA BUGIE E

da Libertà e Persona, 16/11/2010

Giuliano Guzzo

Alan Hopes, vescovo ausiliare di Westminster, ha annunciato un caloroso

l’attuazione della «Anglicanorum coetibus», con una nota firmata da monsignor

La Commissione della Conferenza episcopale cattolica di Inghilterra e Galles per

anche un ecclesiastico uxotario).

sarà la prima volta che in una Conferenza episcopale cattolica avrà come membro

carica infatti può essere assegnata anche ad un ecclesiastico sposato (e se accedeva

comunque essere nominato ordinario del nuovo Ordinarium Anglicanorum Coetibus

essere riordinati nella Chiesa cattolica solo come preti. Uno di loro potrà

Secondo le norme della Costituzione i vescovi anglicani, se sposati, potranno

e che eventuali decisioni in proposito verranno comunicate a tempo opportuno».

secondo le norme stabilite dalla Costituzione apostolica Anglicanorum coetibus,

possiamo confermare che è allo studio la costituzione di un primo Ordinarium

obbligo di dimettersi dai loro attuali compiti pastorali nella Chiesa d’Inghilterra,

che hanno deciso di unirsi alla Chiesa cattolica e che si sono quindi ritenuti in

dichiarazione dei cinque vescovi finora appartenenti alla comunione anglicana

Stampa vaticana, padre Federico Lombardi. «A proposito – ha affermato – della

questa dichiarazione ha fatto eco a Roma una nota reale del direttore della Sala

d’Inghilterra ha aperto alla possibilità per le donne di accedere all’episcopato.

Successore di San Pietro». La loro scelta è maturata dopo che la comunità anglicana

dicono in conclusione – che è possibile solo nella comunione eucaristica con il

fondamentale per ricercare l’unità con la Santa Sede. «Si tratta di un’unità –

cattolici e di restare la «Anglicanorum coetibus» uno «strumento economico»

David Silk) – affermano di aver seguito con interesse il dialogo tra anglicani e

di Richardson, John Broadhurst di Fulham) e due emeriti (Edwin Barnes e

essere accolti in quanto tali nella Chiesa cattolica. In una dichiarazione congiunta,

quale Benedetto XVI ha aperto le porte ai gruppi di anglicani che desiderano

«Anglicanorum coetibus», resa pubblica il 9 novembre di un anno fa, con la

cinque vescovi appartenenti alla comunione anglicana hanno annunciato

di Gianni Cardinale

inattendibile

OMATICA

13 - CINQUE VESCOVI ANGLICANI TORNAVANO ALLA CHIESA

da Aventre, 11 novembre 2010

Giacomo Samak Lodovici

a Ludo.

Pastor che diceva che «poca scienza allontana da Dio, molta scienza riconduce

e Fiorenschi). Almeno riguardo a loro aveva ragione un grande scienziato come

Ferni, Eccles e Carrel, e gli ecclesiastici Mendel, Stenone, Spallanzani, Mercalli

basti citare Galileo, Newton, Cavalli, Volta, Heisenberg, Einstein, Maxwell, il

(sassi spesso cristiani), tra cui molti ecclesiastici. Per limitarci solo a pochi nomi,

il motivo che la maggior parte degli scienziati di tutti i tempi è composta da credenti





alla notizia della gravidanza in corso? Si chiederà, forse, se il suo papà è stato contento del suo arrivo? Ma è giusto che se lo chieda perché ha visto un cartone animato? A voi l'ardua sentenza...  
Annarita Petrinò  
da L'Ottimista, 9 Novembre 2010

10 - ECCO PERCHÉ È SBAGLIATO DARE IL NOBEL AL PADRE DELLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE  
Il diritto al figlio non esiste perché nessuno può essere trattato come mezzo per soddisfare i propri scopi  
di Giacomo Samek Lodovici

«La Chiesa nega alle coppie sterili un diritto fondamentale condannandole a rimanere senza figli». È una tesi molto spesso ripetuta da chi elogia il nobel al "padre" della fecondazione artificiale (fivet) umana. A dire il vero, per la Chiesa la nascita di esseri umani è sempre una gioia e la dignità del concepito in provetta è identica a quella degli altri concepiti, inoltre il desiderio di avere figli è molto buono e giusto, quindi si deve essere molto affettuosamente vicini a coloro che soffrono perché non ci riescono.

Il problema, però, è che ci sono diverse ragioni laiche per biasimare moralmente la fivet (ne possiamo spiegare solo alcune) che risulta assolutamente inaccettabile e squallida, pur producendo alcuni bambini: infatti il fine non giustifica il mezzo. Il presupposto (che qui non possiamo argomentare) di buona parte del seguente discorso è che il concepito è un essere umano a tutti gli effetti, dunque ha una dignità incomparabile. Kant diceva che le cose hanno un prezzo misurabile, mentre l'uomo ha una dignità incommensurabile ed elevatissima, cioè non ha prezzo.

Ora, per ogni nato la fivet comporta la morte di un numero enorme di embrioni, in quanto le sue percentuali di successo sono bassissime: su 100 embrioni prodotti, almeno 80 sono destinati a morire subito a quasi. La morte degli embrioni dopo i concepimenti naturali è provocata dalla natura, non da una tecnica dell'uomo, come avviene con la fivet.

Inoltre, con la fivet la procreazione non è più incastonata in un atto di donazione reciproca come dovrebbe essere l'atto sessuale, bensì viene trasformata in una fabbricazione dell'uomo, diviene un'attività di tipo produttivo e l'essere umano è ridotto al rango di cosa, trattato come una cosa da produrre, da fabbricare. L'embrione diventa un oggetto e viene privato della sua dignità e del suo valore di essere umano.

Lo si vede già se, in tutto il processo di fabbricazione di un bambino, si esamina anche solo il concepimento (tralasciando l'eventuale affitto dell'utero da parte delle "madri surrogate", lo scarto ed uccisione degli embrioni che non sono "di buona qualità", il loro congelamento, ecc.): qual è la dimora adeguata per un essere umano? Gli animali hanno le tane, ma l'uomo può dignitosamente dimorare solo in una casa. Similmente: qual è il luogo di concepimento confacente alla dignità di un essere umano? Solo una persona può essere il luogo adeguato per il concepimento di una persona, non certo una gelida provetta. Solo un caldo abbraccio, una comunione che raggiunge l'apice in quella espressione sublime dell'amore che è l'atto sessuale può essere adeguata per avere come frutto la generazione di un essere umano; non una tecnica in cui la persona è l'esito di una iperstimolazione ovarica realizzata sul corpo della donna, del suo inserimento in

indistintamente, per tutti gli altri interventi.

La cosa può forse trovare spiegazione nel convincimento espresso altrove da Casini di essere il "vostro Presidente cui è stata affidata dalla Provvidenza l'opportunità di farmi sentire con qualche autorevolezza nel mondo politico". Fatto sta che la direttiva di stampo sovietico trova inflessibili esecutori nei giovani e rampanti Yes men (o "semplici annutori", secondo l'espressione dell'Avv. Migliori) cui è affidato l'ufficio di presidenza dell'Assemblea.

La cosa ha riflessi pratici che non sai se definire più tragici o più comici. Accade infatti che la vicepresidente del MpV Marisa Orecchia venga interrotta dal fatidico annuncio "i cinque minuti sono finiti" - accompagnato dal ticchettio (amplificato dai microfoni) di una matita picchiata sul tavolo della presidenza - proprio mentre annuncia e motiva, in lacrime, le proprie irrevocabili dimissioni dalla carica. Analoga sorte tocca implacabilmente a Silvio Ghilmi, oltraggiato nella sua venerabile canizie proprio mentre rievoca - anche lui piangendo - gli albori del suo impegno per la vita in comizi eroici a Sesto S. Giovanni (la Stalingrado italiana) durante l'ultimo dopoguerra. In entrambi i casi la platea insorge: "ma lasciala (lascialo) parlare!": niente da fare, l'implacabile "annuitore" continua a picchiare la matita sul tavolo della presidenza, ed il rumore amplificato dai microfoni suona come una campana a morte per le antiche, gloriose radici cattoliche del MpV".

Si badi che allora oltre alle obiezioni di Migliori e Orecchia, presidente onorario e vicepresidente nazionale, Casini ebbe il dissenso di ben 19 dirigenti nazionali. Ma del tutto inutilmente, perché non mutò di una virgola la posizione presa. Marisa Orecchia diede le dimissioni: e qui si aprirebbe un altro lungo capitolo, sulla strana abbondanza di dirigenti nazionali dimissionari dal MpV centrale...

Ma sarebbe troppo anche per gli stomaci più forti...  
Arrivederci al convegno di venerdì 22: parleranno Carlo Casini, Giuseppe Anzani e Marina Casini... come ormai è abituato da tempo, così, per lasciare spazio a tutti e valorizzare tutti. Non si parlerà né di eutanasia, né di divorzio breve, né di matrimoni omosessuali, cioè di tutte le problematiche oggi più attuali e scottanti. Nell'ottica di un minimalismo che ormai sta diventando molto pericoloso.

Nota di BastaBugie: Per vedere cosa ci aveva scritto Piergiorgio Liverani e come gli abbiamo risposto noi di BastaBugie: <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=1117>

Francesco Agnoli  
da Libertà e Persona, 17 novembre 2010

3 - I MALI DEL MOVIMENTO PER LA VITA: QUANDO I MIGLIORI SE NE VANNO...

Ecco la lettera che scrisse il co-fondatore e primo presidente del Movimento per la Vita (sino al 1990) denunciando il clima di intolleranza di Francesco Agnoli

Da oltre un mese, dopo il mio articolo sul Foglio riguardo al "Movimento per la Vita", mi chiedo: cosa sto facendo? Ne vale la pena? Vale la pena perdere degli amici, persino nella propria città? Avranno ragione coloro che mi dicono che non bisogna minare l'unità del Movimento, che certe cose non bisogna dirle in pubblico ecc...?

Avranno ragione alcuni amici, ben migliori di me, che mi richiamano alla carità? Oppure quelli che mi invitano a proseguire? Non è una scelta facile, continuare a

ricorda che il fondatore della dittatura birmana odierna è Ne Win, il creatore di birmano; l'influenza del cristianesimo in questo paese. Anzitutto Gheddò ci viene. Ricorrerà a Gheddò per illustrare due concetti: l'essenza del comunismo viaggiatore da un proficuo giornalista che conosce la Birmania molto bene da Entrambi questi preziosi lavori sono di padre Piero Gheddò, un instancabile "Clemente Vismara, il santo dei bambini".  
La Thailandia, si possono consultare soprattutto due libri: "Missiones Birmaniae" e più su questo lontano paese asiatico, che confina con l'India, la Cina, il Laos e Cina, Corea del Nord, Cuba, Bielorussia... Comunque, per capire qualcosa di Beneché il comunismo non sta defunto davvero, purtroppo, come di mostrano da tempo: del materialismo ateo e comunista, come dei morti, nihil, nisi bonum. Diffricilmente ci diranno che si tratta di una dittatura comunista. Ormai lo sappiamo XXII secolo.

A breve ci saranno le elezioni in Birmania, oggi Myanmar. Sui giornali leggeremo i soliti superficiali resoconti su questa feroce dittatura impiantata nel cuore del

di Francesco Agnoli  
povero  
Riflettano sul fatto che il cristianesimo è l'unica religione che ha il fondatore che PERDÉ LA DEMOCRAZIA  
11 - ELEZIONI IN MYANMAR, EX BIRMANIA, VINCE IL PARTITO UNICO.

una fabbricazione di uomini, in cui il tecnico diventa il principale protagonista. creazione (lunque non è un procedimento), bensì è un procedimento ben diverso, e la fivet non è un semplice aiuto alla procreazione, non è una cooperazione alla «procreazione medicalmente assistita» e già una manipolazione ingenua: Insomma, alla luce di quanto abbiamo detto, si può comprendere che l'esperienza creatore e padrone della vita, invece di collaborare con Dio, si sostituisce a Lui. o consapevolmente (come dichiarano alcuni tecnici che la realizzano), si erge a essere donazione reciproca). Con la fivet, invece, l'uomo, inconsapevolmente essere divino nel contesto di quel dono che è l'atto sessuale (il quale dovrebbe modo, il figlio è un dono; anzi, è il dono di un dono, perché scaturisce come col Creatore prestandosi ad essere suo collaboratore, così è pro-creatore. In tal generazione dipendono da Dio, che è creatore e signore della vita. l'uomo coopera sessuale. l'uomo e la donna sono aperti alla vita, ma l'incontro dei gameti e la l'atto sessuale, il quale è il frutto di un incontro in contrario). Nell'atto Un'altra argomentazione vale per coloro che ritengono che Dio esista cosa, del può essere utilizzato come strumento (Kant).

«abbiamo generato, abbiamo concepito un figlio». Il diritto al figlio, ma diffusissima espressione (nata innocente) «abbiamo fatto un figlio», con l'atto sessuale e le nostre espressioni: basta pensare alla pessima l'atto sessuale in modo riduzionista, sia perché la logica costitutrice ha già Ognuno facciano fatica a capirlo sia perché la logica consumistica ci fa considerare produce lo spermatozoo, ecc.  
una specie di montaggio, della masturbazione (tranne rari casi) dell'uomo che

presenza negli ultimi 30 anni dal MpV centrale!  
esempio, al tempo della preparazione della legge 40, l'unica grande decisione ai tempi del referendum sull'aborto (vedi il mio libro), e così, per fare un altro più o meno abilmente, mettendo tutti di fronte al fatto compiuto. Così è accaduto in momenti chiave e accaduto più volte che le decisioni fossero calate dall'alto, leggi della democrazia interna. Questa affermazione, invece, è purtroppo vera.

Liverani smarrisce l'accusa secondo cui il "Movimento non rispetterebbe le

Rimane da rispondere almeno ad un punto.  
amministrativa di alcuna società...  
per il MpV senza chiedere visibilità, patchi, posti in parlamento o nei consigli di Rocchi, i Ghilmi, i Migliori e decine di altri dirigenti che hanno sempre lavorato il suo "caricaturismo" soffiocante in nome del fatto tutto può essere sacrificato. I posti nel Cda di "Carotica assicurazioni", della banca "san Miniato" ecc... e l'anni e anni al parlamento italiano e a quello europeo in contemporanea. I suoi vita, in difesa di Casini. Il quale col MpV ha costruito la sua carriera politica, occasione. Fra bugie e omissioni, finisce qui l'articolo lunghissimo di "Si alla gestione-Casini una visione assolutamente negativa, denunciata in mille e mille Anche qui Liverani non lo dice, ma lo sa: Giuseppe Garone, che ha della

E chi ha inventato il telefono SOS Vita (oltre alle cattedre della vita)?  
Vogliamo distinguere o dividerlo come farebbero i radicali?

suoi, che sono anche cofondatori del MpV stesso, parlando male del MpV e Liverani, questo non è? Para un prossimo articolo spiegando che i personaggi averne fatto quasi una proprietà personale!

Casini di "gestione totalitaria" del Movimento, di averlo "mummificato" e di Migliori e Silvio Ghilmi: cioè proprio da coloro che hanno accusato da anni

Pecato che il primo sia stato inventato da Mario Rocchi, Francesco Agnoli, in difesa di Casini. che siamo morti, anch'essi, come tutto, di Casini.

incoiso messo a bella posta, che siano morti, anch'essi, come tutto, di Casini.

Peccato che anche qui si sia inventato il Progetto Gemma e il che il MpV ha fatto!  
Correspondenza Romana, Bastabugie ecc... che non riconoscono le grandi cose

MpV, che nessuno ha mai negato, prosegue scrivendo: "Ricordiamo infine tra le varie attività e le invenzioni del Movimento (presieduto da Carlo Casini), il Progetto Gemma e il telefono SOS Vita...". Il telefono ingenuo, che non ha seguito la poetica, non può che concludere: che falsi, Mortig, Agnoli, Alfieri.